



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class.: 34.43.01/ 8.7.1/2021/ SSPNRR

ex fasc. DG-ABAP_SERV V 209.52.6/2021

Al

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V - Sistemi di valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

E.p.c. a

Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mase.gov.it

Soprintendenza archeologica,
belle arti e paesaggio del Molise
sabap-mol@pec.cultura.gov.it

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della DG ABAP

Servizio III - Tutela del patrimonio storico,
artistico e architettonico della DG ABAP

Regione Molise
regionemolise@cert.regione.molise.it

Oggetto: **[ID: 8221]** Progetto di un impianto agrofotovoltaico, denominato "Verticchio", della potenza pari a 63,63 MW, e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Rotello (CB).

Proponente: **SONNEDIX SANTA CHIARA S.r.l**

Procedura: VIA nell'ambito PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006.

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”.

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123.

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia".

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall’art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

VISTO l’art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante “*Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, che ha stabilito che <<La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti>>.

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare il comma 4 dell’art. 41 rubricato “Livelli e contenuti della progettazione”, relativo alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico.

VISTO il Decreto Legge 9 dicembre 2023, n. 181, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07-02-2024, recante “Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023”, convertito con modificazioni dalla Legge 2 febbraio 2024, n. 11, e in particolare l’art. 9 comma 9 sexies, che eleva rispettivamente da 20 a 25 MW e da 10 a 12 MW le soglie di potenza superate le quali gli impianti fotovoltaici localizzati in aree idonee o altre specifiche zone sono sottoposti a VIA o verifica di assoggettabilità a VIA;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2024, ammesso alla registrazione il 30 luglio 2024, con il quale è stato conferito al dott. Luigi La Rocca l’incarico di Capo del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale n. 2 del 1° agosto 2024 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell’articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, i poteri direttivi concernenti l’ordinaria gestione della Soprintendenza speciale per il PNRR sono stati avocati nelle more del conferimento dell’incarico al dirigente titolare.

PREMESSO che la Società SONNEDIX SANTA CHIARA S.r.l. con nota del 18/03/2022, acquisita dall’allora Ministero della Transizione Ecologica Direzione Generale Valutazioni Ambientali il 21/03/2022 al prot. n. 36137, successivamente perfezionata e acquisita dallo stesso MiTE con nota prot. n. 133146 del 26/10/2022, ha presentato istanza per l’avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell’art.23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;

CONSIDERATO che l’allora Ministero della Transizione Ecologica Direzione Generale Valutazioni Ambientali, con nota prot. n.137326 del 04/11/2022, ha comunicato alla Scrivente Soprintendenza Speciale la procedibilità dell’istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento, e che la documentazione è stata resa disponibile alla consultazione sul sito web del MiTE all’indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8560>

CONSIDERATO che la scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. 5830-P del 18/11/2022, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise, e ai Servizi II e III di questa DG ABAP, di comunicare le proprie valutazioni di competenza sull’intervento in oggetto o l’eventuale carenza della documentazione pervenuta;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP del Molise, con nota prot. 13974-P del 05/12/2022, valutata la documentazione relativa all’intervento in oggetto, pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MASE, in sede di verifica istruttoria ha inviato Richiesta di integrazione documentale al fine di valutare la realizzazione del previsto intervento;

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota endoprocedimentale acquisita dalla Scrivente con prot. 6535-I del 06/12/2022, il quale concorda con quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per il Molise;

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota endoprocedimentale acquisita dalla Scrivente con prot. 6809-I del 13/12/2022, il quale concorda con quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per il Molise;



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, preso atto della richiesta della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise e da quanto emerso in sede di verifica istruttoria dai Servizi II e III di questa DG ABAP, ha trasmesso agli uffici del MASE e alla Società proponente, Richiesta di Integrazioni ai sensi dell'art 24 del D.lgs. 152/06, con nota prot. 3209-P del 07/03/2023;

CONSIDERATO che a seguito della pubblicazione della documentazione integrativa sul portale WEB VIA-VAS del MASE e dell'avvio della nuova consultazione pubblica in data 26/05/2023, la scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. 17336-P del 11/08/2023 ha richiesto alla Soprintendenza ABAP per il Molise di esprimere il proprio parere di competenza a seguito della nuova consultazione pubblica, e ai Servizi II e III della DG ABAP di fornire il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise, con nota prot. 11359-P del 09/10/2023, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto, pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MASE, comprese le integrazioni richieste, ha inviato il proprio contributo istruttorio endoprocedimentale in gran parte ricompreso nella composizione del presente parere e nel quale esprime *parere non favorevole* alla realizzazione del previsto intervento, in quanto si *"ritiene che il progettato impianto produca impatti significativi e radicalmente negativi sul patrimonio culturale"*;

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota endoprocedimentale acquisita dalla Scrivente con prot. 23778-I del 16/10/2023, il quale, concordando con quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per il Molise, ha fornito il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota endoprocedimentale acquisita dalla Scrivente con prot. 26187-I del 08/11/2023, il quale, concordando con quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per il Molise, ha fornito il proprio contributo istruttorio;

A conclusione dell'istruttoria, in relazione della procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Società SONNEDIX SANTA CHIARA S.r.l. e tutta la documentazione pubblicata nel sito dedicato del MASE, comprese le integrazioni, le osservazioni ed i pareri di altri enti, tenuto conto e in gran parte fatto proprio da questa Soprintendenza Speciale, il parere endoprocedimentale sopra citato della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise e considerato i contributi istruttori sopra indicati del Servizio II e del Servizio III della DG ABAP,

questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, esprime il seguente parere

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO E DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO

L'intervento in esame riguarda la realizzazione di un impianto solare agrofotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, con potenza pari a 63,63 MW, da realizzarsi nel Comune di Rotello (CB), in località Verticchio.

Le aree sulle quali insisterà il campo fotovoltaico distano circa 7 km dal Comune di Rotello.

Dal punto di vista urbanistico, il progetto ricade in zona E – verde agricolo del vigente strumento urbanistico comunale.

L'impianto in esame si estenderà su un terrazzo fluviale di I ordine del torrente Tona, in sinistra orografica, per una superficie di circa **103,75 Ha**. L'impianto risulta costituito da due campi fotovoltaici separati, identificati come Campo 1 (a Nord) e Campo 2 (a Sud) distanti tra loro 300 m circa ed entrambi adiacenti alla SP 376.



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

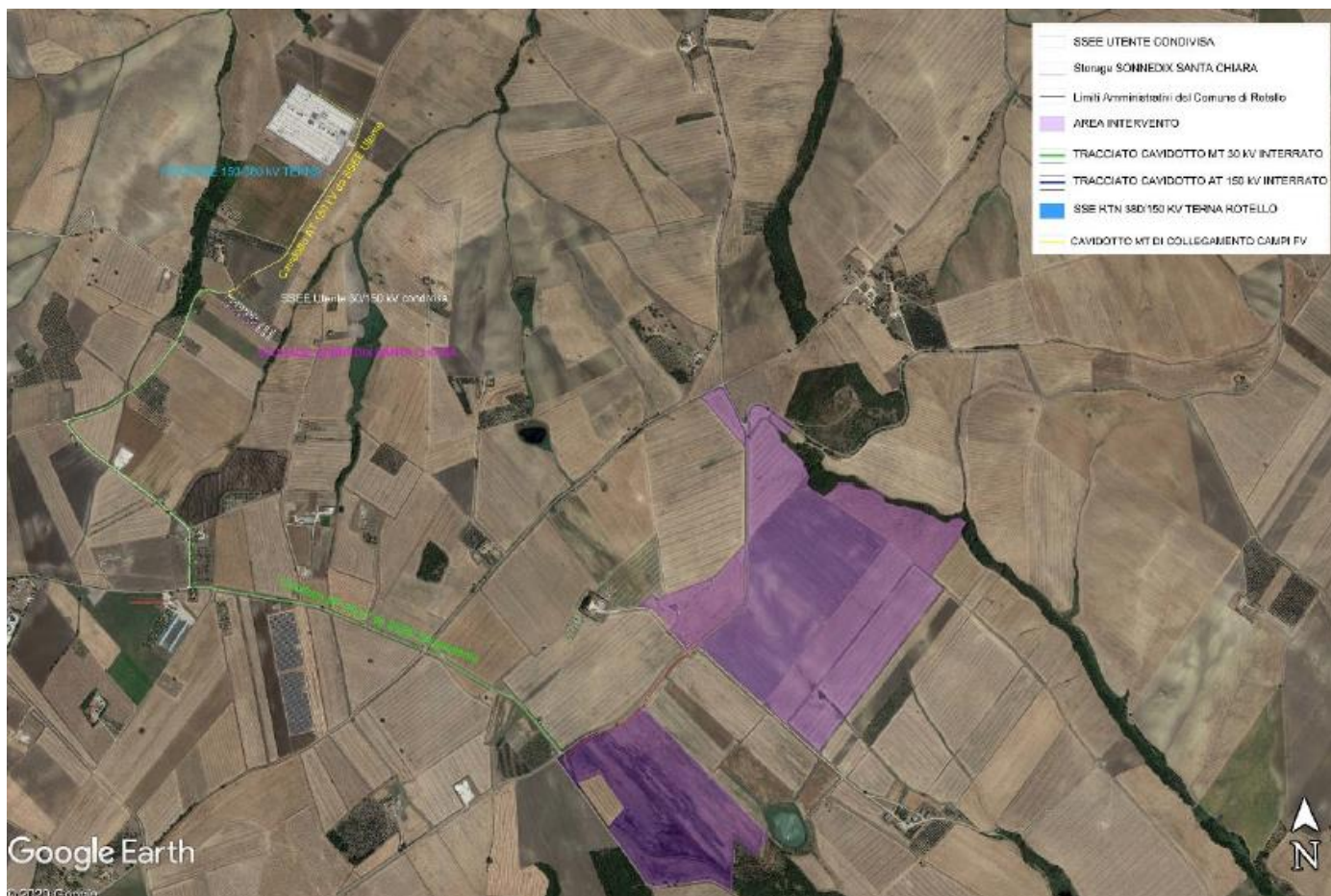


Fig.1. Localizzazione su ortofoto dell'area di intervento e individuazione del progetto. Elaborato estratto dallo Studio di Impatto Ambientale a cura della Società SONNEDIX SANTA CHIARA S.r.l

Gli estremi catastali che identificano la localizzazione dell'intervento sono:

- per il Campo 1: Foglio 56, part.IIe 2-4-5-610-19-27-28-29-39-40-43-44-45-46-47-48-51-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162;
- per il Campo 2: Foglio 55, part.IIe 60-65-67-90-91-105-106.

L'impianto sarà costituito da **n. 106.048 moduli solari** installati su strutture metalliche denominati "inseguitori o tracker", con allineamento Nord Sud, i quali consentono ai pannelli di potersi orientare secondo l'irraggiamento solare mediante una movimentazione meccanica di tipo mono-assiale.

Il progetto prevede la realizzazione di due campi agrivoltaici, identificati come Campo 1 (a Nord) e Campo 2 (a Sud), collegati tra loro mediante un cavidotto interno a media tensione interrato. Il Campo 1, risulta costituito da 78.080 moduli solari e suddiviso in 7 sotto campi, mentre il Campo 2 risulta costituito da 27.968 moduli solari e suddiviso in 3 sotto campi.

L'intervento prevede un totale di 3.314 tracker: su ogni tracker saranno montati 32 moduli fotovoltaici costituenti una stringa, il cui sviluppo orizzontale sarà pari a 2,17 m, per un Hmax di 2,5 m e un Hmin di 0,60 m. Lo sviluppo in orizzontale di ogni tracker sarà di 44,81 m e il loro interasse sarà pari a 4,70 m. L'intero perimetro del campo agrifotovoltaico, pari a 7.800 m, sarà delimitato da una recinzione in rete metallica plastificata, a maglia romboidale, alta 2,00 m dal piano di campagna. Il filo inferiore della stessa sarà posizionato a 30 cm dal suolo così da garantire il passaggio di animali di media taglia. Lungo la recinzione, seguendo un'ottica di mitigazione, è prevista la messa a dimora di una siepe schermante, realizzata con essenze autoctone non meglio specificate.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

La viabilità interna del parco fotovoltaico, accessibile attraverso n. 6 ingressi dalla viabilità pubblica, sarà realizzata in misto granulometrico stabilizzato.

Le opere di connessione per il trasporto dell'energia prevedono la realizzazione di:

- n. 10 cabine elettriche di campo;
- n. 1 cabina di smistamento all'interno dell'impianto;
- n.1 sottostazione elettrica, condivisa con altri produttori, per l'elevazione di potenza da 30 kV a 150 kV, ubicata nel Comune di Rotello su un'area di circa 9.250 mq.
- n.1 sistema di accumulo integrato, costituito da n. 6 cabine power station e n.15 container di batterie al litio
- n.1 cavidotto di collegamento, interrato, tra la stazione elettrica Utente e la stazione elettrica Terna, distanti circa 600 m.

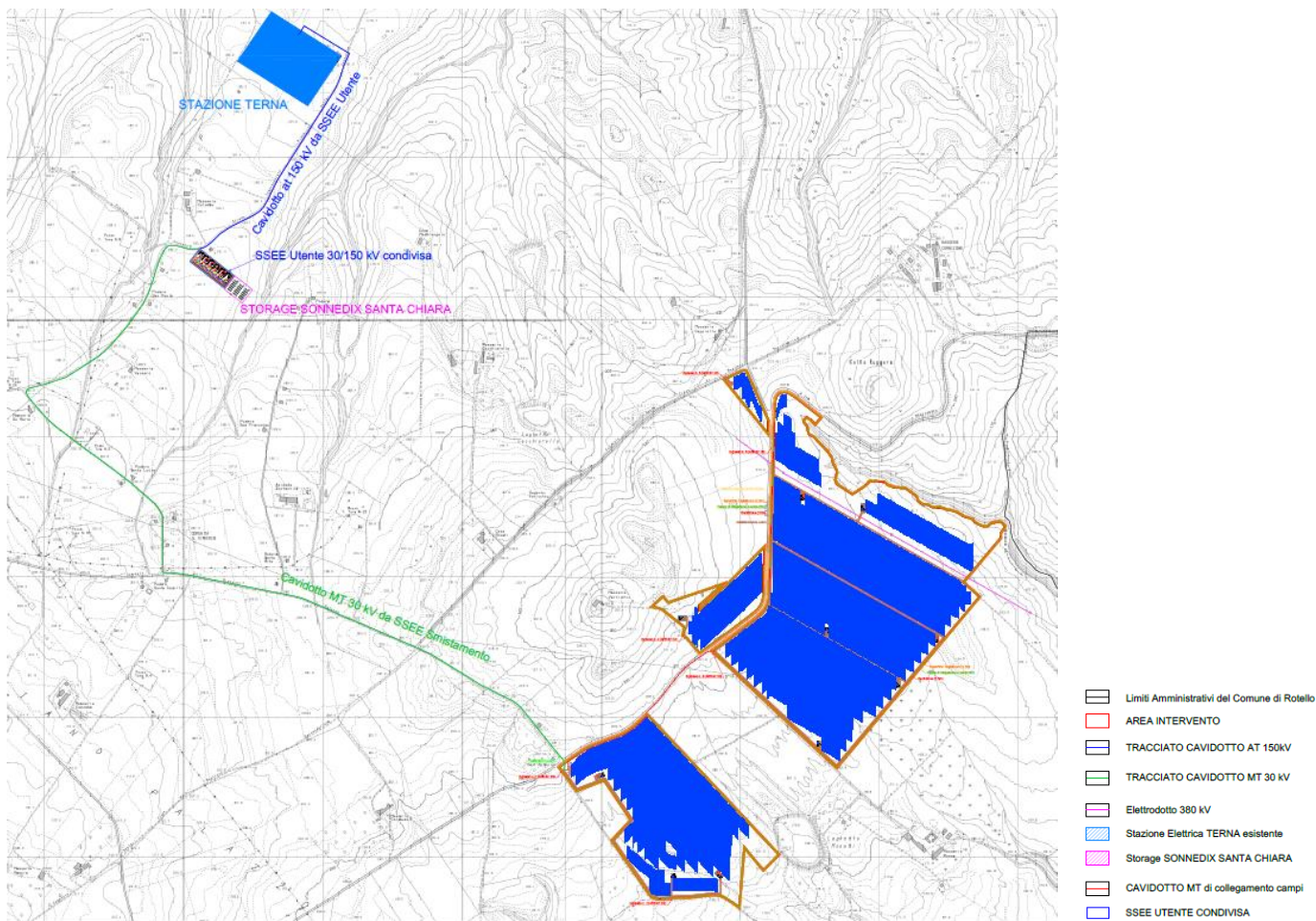


Fig.2. Layout dell'impianto su CTR. Elaborato di progetto EI.022 a cura della Società SONNEDIX SANTA CHIARA S.r.l



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

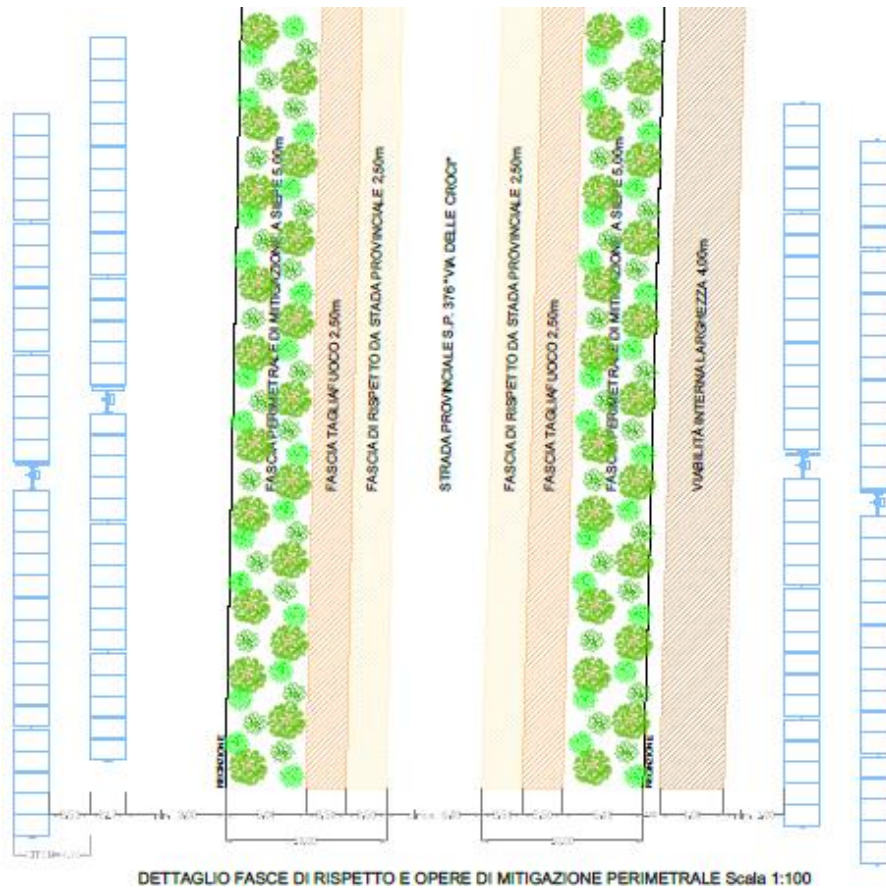


Fig.3. Planimetria degli interventi di mitigazione. Estratto dell'elaborato di progetto El. 019 a cura della Società SONNEDIX SANTA CHIARA S.r.l

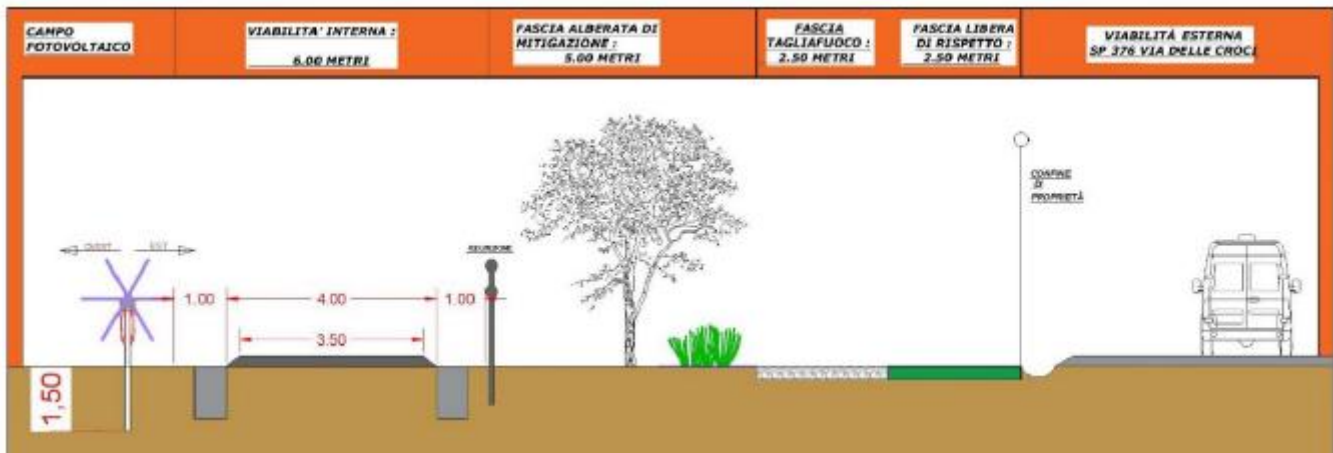


Fig.4. Sezione con indicazione degli interventi di mitigazione. Estratto dell'elaborato di progetto Rel. 019 a cura della Società SONNEDIX SANTA CHIARA S.r.l



MINISTERO DELLA CULTURA
 SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

LOCALIZZAZIONE E INDICAZIONI DELLE LINEE GUIDA MINISTERIALI IN MATERIA DI IMPIANTI AGRIVOLTAICI

Nell'area interessata dall'impianto non si rinvennero coltivazioni certificate per valorizzare le tradizioni agroalimentari locali.

Inoltre, non si evince dalla documentazione presentata dalla Società proponente, l'individuazione della Classe della capacità d'uso dei suoli e produttività secondo la Land Capability Classification LCC, utile per la verifica del disposto dell'art. 1 c.3.4 della D.G.R. 187 del 22.06.2022 Regione Molise, la quale individua i siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra su terreni classificati dai vigenti strumenti urbanistici a destinazione d'uso agricola e naturale ricadenti nella prima e seconda capacità d'uso del suolo.

In merito alla parte agraria dell'impianto, si rileva che essa è costituita esclusivamente da un allevamento di apicoltura con l'installazione di arnie nella fascia di rispetto di 50 metri dal bosco prospiciente il campo fotovoltaico di Sud Ovest.

Ciò premesso, si richiama la **D.G.R. Molise n.158 del 21.04.2023**, avente ad oggetto *“Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabili - Criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio”*, al punto 6, lett. c) **stabilisce che** : *“(…) nelle aree agricole e non interessate da coltivazioni certificate, per valorizzare le tradizioni agroalimentari locali, per tutelare la biodiversità (da intendersi anche come salvaguardia delle colture tipiche) e le produzioni agroalimentari di qualità, come richiede l'art. 12, comma 7, del D.lgs. n. 387 del 2003 e le relative Linee Guida, fuori dalle aree particolarmente vocate alla produzione di energia da fonti rinnovabili individuate dalla normativa statale, è limitato l'insediamento ai soli impianti agrivoltaici aventi i requisiti A, B e D2 così come definiti dalle sopraccitate linee guida”* nazionali per gli impianti agrivoltaici di giugno 2022. (cfr. dalle *Linee Guida in Materia di Impianti Agrivoltaici*, pubblicate il 27 giugno 2022 dall'allora Ministero della transizione Ecologica).

La Società proponente, pur dichiarando la propria iniziativa progettuale come impianto agrofotovoltaico, non verifica la rispondenza dei parametri di cui alle citate Linee Guida.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'impianto agrofotovoltaico in esame si inserisce in un contesto collinare, esteso tra due poggi che caratterizzano l'intera area, di cui uno ospita la Masseria Verticchio, dalla quale si domina la località Piano Palazzo e l'area sottesa dall'impianto fino ai vicini territori pugliesi, mentre il secondo è costituito dal Colle Ruggero circondato dall'omonimo bosco.

La viabilità dell'ambito paesaggistico è costituita da una trama di strade interpoderali e provinciali, intese come viabilità di penetrazione, comprese tra la strada provinciale SP78 e la Via delle Croci SP 376, la quale collega Serracapriola (FG) e Santa Croce di Magliano (CB).

La documentazione a corredo del progetto, le planimetrie e la documentazione fotografica evidenziano come l'ambito paesaggistico sia contraddistinto, oltre che dai caratteristici fabbricati rurali, anche da masserie storiche. Infatti l'uso del territorio è contrassegnato da un *continuum* storico che, dal periodo pre romano, giunge al Medioevo, per approdare agli anni Cinquanta del XX secolo, periodo durante il quale la riforma agraria ha dato vita all'assetto agrario rurale attuale¹.

Detta area è contraddistinta da un'attività agricola intensiva, destinata soprattutto a seminativi, con macchie di oliveti intorno alle abitazioni, che caratterizzano paesaggisticamente il contesto.

¹ Tale contesto risulta rilevabile anche dalla monografia D. Cialdea *L'Edilizia rurale in Molise*, edito dall'Università del Molise nel 2007



Anche a ridosso del centro urbano di Rotello, il paesaggio si caratterizza per la concentrazione di uliveti, mentre le poche aree rimaste incolte sono rappresentate per lo più da strettissime aree di rispetto lungo i fossi e i corsi d'acqua, tra cui si ricorda in particolare il torrente Tona, il quale dista circa 1 km dall'impianto fotovoltaico e nelle cui vicinanze cresce vegetazione ripariale di basso fusto.

Inoltre, la trama morfologica di bassi crinali e fossi di scolo permettono la realizzazione di piccoli laghetti di sbarramento, di cui uno al bordo del campo fotovoltaico 1, a nord, i quali contribuiscono a caratterizzare il contesto paesaggistico. Resti di un altro piccolo laghetto simile si rinvennero dalle ortofoto all'interno del campo fotovoltaico 2.

Questa porzione di territorio, nonostante alcuni modesti impianti fotovoltaici già realizzati, può dirsi ancora integra. Il suo valore, infatti, è da rilevarsi nella morfologia e nella vegetazione intatte, fatta salva la discreta trasformazione operata dall'uomo. In quest'area la naturalità è stata piegata agli usi agricoli fin dall'antichità, della quale restano tracce cospicue, negli abitati sanniti e soprattutto romani.

L'insediamento territoriale dell'uomo, in epoche successive, ha determinato da un lato la realizzazione di castelli e città sulle colline e dall'altro la creazione di nuclei rurali e masserie nelle zone più fertili.

Agli inizi del secolo scorso a questa fitta antropizzazione si è sovrapposta la regolare struttura della *quotizzazione* delle terre demaniali passate ai privati, come nel caso della località Difesa Grande: l'organizzazione territoriale conseguente alla bonifica, ha comportato la realizzazione di abitazioni uguali tra loro negli aspetti estetici e formali, dette Poderi, riconoscibili e rintracciabili in tutta la località Piano Palazzo.

Le suddette fasi si sovrappongono ma restano riconoscibili, senza che l'una obliteri l'altra, senza che il nuovo cancelli l'antico, ma anzi contribuendo a valorizzarlo, con un uso del suolo discreto e consequenziale. La bonifica non fa che completare e quasi esaltare la vocazione agricola del territorio. Le relazioni tra le parti sono armoniose e in perfetta sintonia, pur restando ciascuna delle componenti perfettamente riconoscibili per chi attraversa questi luoghi.

A confermare la forte vocazione agricola di questo territorio è la presenza di varie aziende che valorizzano le tradizioni agroalimentari locali, tutelando la biodiversità e le produzioni autoctone, quali ad esempio la Tintilia, vino DOC ottenuto dall'omonimo vitigno. I territori del comune di Rotello sono aree di produzione di uve destinate alla produzione di vitigni a Denominazione di Origine Controllata e Indicazione Geografica Tipica dei Vini i cui disciplinari di produzione sono stati approvati con:

- DM 01.06.2011 GU n. 139 del 17.06.2011 (Denominazione Molise);
- DM 06.06.2011 GU n. 143 del 22.06.2011 (Denominazione Biferno);
- DM 30.11.2011 GU n. 295 del 20.12.2011 (Denominazione Osco o terre degli Osci);

e pubblicati sul sito ufficiale di Mipaaf, Sezione Qualità e Sicurezza Vini DOP e IGP.

La valenza storica di questo territorio è rappresentata poi dalla fitta rete di **tratturi** che lo attraversano, come il braccio tratturale **Ururi-Serracapriola** a nord e il **Sant'Andrea - Biferno** a sud. Questi valori, oggetto degli atti di tutela a partire dagli anni settanta-ottanta del XX secolo, vengono ribaditi dai piani paesaggistici successivi, tanto ne è apparsa elevata la qualità.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO ARCHEOLOGICO

Il territorio coinvolto nel progetto in esame risulta **ricco di testimonianze archeologiche e storiche** assai varie e molto evidenti.

Le aree di Difesa Grande, Perazzo, Piano della Fontana, Piano Palazzo e Masseria Verticchio, da studi e indagini archeologiche precedenti, hanno restituito numerose zone di spargimento di materiale archeologico databile da epoca neolitica fino al III secolo a.C.

Negli anni novanta del XX secolo, sono state individuate e sottoposte ad intervento di scavo archeologico, da parte della SABAP Molise, alcune tombe in località Piano Palazzo, nelle vicinanze della Casa Colombo e delle Case Palazzo. Le tombe sono databili al periodo arcaico, in un periodo compreso tra la seconda metà del VI secolo e il V secolo a.C.. La stessa area è stata interessata, a partire dal 2008, da un progetto di *survey* archeologico che ha visto impegnate



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

sul campo l'Università di Amsterdam (UvA) e la Libera Università di Amsterdam (VU).

La ricognizione sistematica del territorio, successivamente confluita nel volume *Carta del Rischio Archeologico dell'area del Cratere*, ha consentito l'individuazione di alcuni siti posti in prossimità dell'area oggetto di intervento in esame.

In località Difesa Grande, l'equipe olandese ha individuato otto siti, tutti a carattere rurale e produttivo, che coprono un ampio arco cronologico che, dall'epoca sannitica, arriva fino all'età imperiale. Non è da escludersi che, soprattutto in prossimità della SP 78, ci si trovi in presenza di un complesso concatenato molto esteso.

In corrispondenza delle località il Casone, Masseria Granito e Masseria Carbone, sono state individuate almeno cinque aree di spargimento di materiale archeologico che, anche in questo caso, copre un arco cronologico che va dall'epoca sannitica all'epoca tardo antica, con sporadiche attestazioni di ceramica datata all'età del Bronzo.

In località Piano della Fontana è stato individuato un sito di circa 100x100 m, con una grande concentrazione di frammenti fittili, che ha restituito abbondante ceramica a vernice nera, sigillata africana, ceramica acroma e da fuoco: tale sito è stato interpretato, anche esso, come un insediamento a carattere rurale.

In corrispondenza dell'area funeraria indagata dalla SABAP Molise a Piano Palazzo, l'equipe olandese ha intercettato, su una superficie di circa 30 ettari, una serie di nuclei con una forte concentrazione di materiale archeologico. Il sito è stato interpretato come una necropoli con possibili frequentazioni ad uso domestico, anche durante il periodo ellenistico.

Un secondo sito è stato individuato in località Piano Palazzo, a 500 m dal Podere di Sant'Antonio; la dimensione ridotta dell'area (50x50 ca) ed il carattere dei materiali, ha consentito di individuare la presenza di un sito domestico-agrario.

Una villa rustica di grandi dimensioni (4 ettari circa), databile tra il II e il I sec a.C. e il I sec d.C., è stata segnalata inoltre tra le Case Palazzo e Colle della Chiesa, in località Piano Palazzo. Ulteriori evidenze, sempre in questa zona, riguardano la presenza di materiale tardo imperiale che attesterebbe l'esistenza nel territorio di Rotello di alcune *villae*.

La località denominata Verticchio, invece, con il suo toponimo rimanda all'antico feudo di Porticchio. *Porticchio* compare per la prima volta nelle fonti scritte nell'anno 1156, quando i revisori del *Catalogus Baronum*, nell'apportare modifiche al registro sulla composizione dei feudi, riportano Raul de Devia tra i possessori del feudo, tenuto in demanio e comproprietà con Almericus Martellus, unitamente ai feudi di *Ripitellum*, *Mallianum* e della stessa Rotello. Ritroviamo ancora la località Porticchio nella bolla pontificia di Lucio III dell'anno 1181, con il nome di Porticulo, e in quella dell'anno 1254 con il nome di Porticchio, emanata da papa Innocenzo IV. Le bolle registrano puntualmente i confini, i paesi, i castelli, i luoghi, le ville e le chiese della diocesi di Larino.

Ancora nel 1198 è il *Regesto Gualdense* a riportare la località Porticchio in una *Cartulae Venditionis* a favore dell'abbazia di Santa Maria del Gualdo, nei pressi dell'odierno comune di San Bartolomeo in Galdo. La stessa località è citata nell'anno 1202 in un altro atto di vendita e successivamente donato dall'imperatore Federico II alla Chiesa di San Matteo di Scurcula.

Nel 1269 Carlo d'Angiò ne dispone la donazione a favore di Falcone di Castelvetero e il suo successore, Carlo II, essendo morto il Falcone senza eredi, lo assegnò nel 1305 alla badia di Santa Maria di Mazzocco di San Giovanni in Galdo. Nello stesso anno, re Carlo II, a dimostrazione dell'importanza e vitalità di Porticchio, concesse ai suoi abitanti il privilegio e l'istituzione della fiera di San Matteo, manifestazione della durata di otto giorni nel mese di settembre.

Più tardi il feudo di Porticchio sarà devoluto dai monaci di Santa Maria ai canonici regolari della Congregazione del Salvatore e infine al monastero di Sant'Agnello di Napoli sino al 1530, anno in cui lo concesse in enfiteusi a Geronimo Carafa Baordo.

Negli stessi anni sono le *Rationes Decimarum* a confermare la vitalità economica del centro attraverso la disamina delle tassazioni sulle decime.

Nel 1552 il feudo è nuovamente concesso dai monaci di Santa Maria al nipote di Geronimo Carafa. Nell'atto notarile si legge che il casale e il territorio di Verticchio era composto da terre colte e incolte, piani e pascoli e che questo era "*situm e positum in pertinentiis Capitanatae juxta territorium Serracapriolae, juxta territorium Rotelli, juxta flumen Tone*".

Nel 1570 le fonti attestano Scipione Carafa quale unico proprietario del feudo, citato per la prima volta con il nome di *Verticchio*. È questo il momento storico in cui la documentazione scritta fa trasparire la trasformazione del



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

toponimo da Porticchio in Verticchio, toponimo peraltro già comparso senza linea di continuità in un atto notarile del 5 novembre 1532: “...burgensaticum territorium Verticchi, situm in Provinxia Capitanatae cum ejus castro, seu fortillio, vassallis, vaxallorumque”.

Il documento è importante perché attesta la presenza anche di un castello di cui probabilmente la torre citata in successivi documenti doveva costituirne parte integrante.

Nel 1730 una sentenza emanata dal sacro Consiglio riporta in calce un rilievo datato al 1547, che cita la difesa della torre di Porticchio. Tali manufatti molto probabilmente sorgevano nel luogo dove oggi si rinviene la Masseria Verticchio, proprio perchè la morfologia del piccolo pianoro sopraelevato permetteva il controllo dello sfruttamento agricolo del territorio sottostante fino alle antiche vie di comunicazione tra cui il tratturo Sant’Andrea - Biferno.

REGIME DI TUTELA DEL CONTESTO TERRITORIALE INTERFERITO DALL’IMPIANTO AGRIVOLTAICO

L’impianto agrivoltaico in esame si inserisce in un contesto territoriale sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi dell’art.136 del D.Lgs. 42/2004, nonché interferito dalla rete tratturale, da rinvenimenti archeologici e da beni architettonici, sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004.

Il sopracitato patrimonio culturale ricade inoltre all’interno dell’area contermina di interferenza dell’impianto in esame, costituita da un areale (buffer) di **5 km** entro cui valutare l’interferenza del progettato impianto con i beni appartenenti al patrimonio culturale, così come suggerito dalle istruzioni operative dell’allegato tecnico della **D.G.R. 2122 del 23.10.2012**, in ordine alla valutazione degli impatti cumulativi tra impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile, in caso di impianti **particolarmente estesi** e posti in altura.

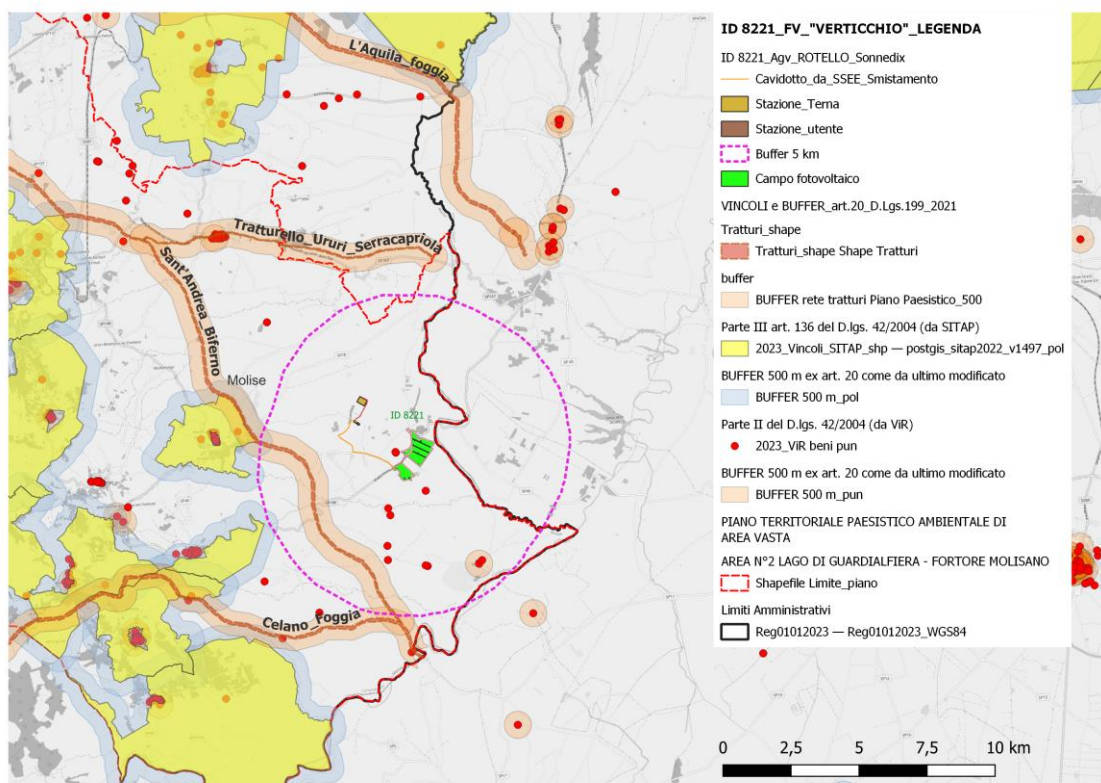


Fig.5. Elaborazione grafica su GIS con l’impianto di progetto in evidenza, in magenta il buffer di 5 km entro cui valutare l’interferenza del progetto con il patrimonio culturale, le aree vincolate ed il buffer di 500 metri definito ai sensi dell’art. 20 c.8 lett. c-quater del D.Lgs. 199/2021, così come introdotto dall’art. 6 c.1 lett. a) del D.L. 50/2022, e più recentemente modificato con l’art. 47 co. 1 del D.L. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con Legge 41 del 21/04/2023. L’impianto è incluso in questo buffer, dunque non ricade in aree idonee. (Elaborato grafico a cura della SS-PNRR)

BENI PAESAGGISTICI



MINISTERO DELLA CULTURA
 SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Le aree interessate dall’impianto agrolvoltaico sono sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 136 del D.Lgs. 42/2004, in quanto ricadenti nel comprensorio sotteso dal **Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta n.2, “Lago di Guardialfiera – Fortore Molisano”**, approvato dalla Regione Molise con Delibera del Consiglio Regionale n. 92 del 16.04.1998 e tale approvazione equivale a **dichiarazione di notevole interesse pubblico** sotto il profilo paesaggistico ai sensi dell’allora L.1497/1939, in conformità a quanto previsto dall’art. 8, comma 1 della L.R. n. 24/1989.

Per effetti del suddetto PTPAAV, le aree interessate dall’intervento, ricadenti in territorio di Rotello, sono classificate come **Pa – “aree di interesse produttivo agricolo di valore elevato”**, a sottolineare l’importanza della valenza agraria del paesaggio.

Ai fini della verifica degli impatti del progetto sul patrimonio culturale, **si rileva che:**

- L’area oggetto di intervento risulta distante **circa 5 km** dall’area circostante il nucleo urbano di Rotello, area sottoposta a tutela paesaggistica con DM 18.04.1985;
- L’area oggetto di intervento si inserisce in un contesto territoriale segnato dal tratturo Sant’Andrea Biferno, sottoposto a tutela archeologica con DM 15.06.1976, il quale dista **3 km** dall’impianto, in prossimità del tratto panoramico in località Colle Palombara.

La realizzazione dell’intero progetto, in quanto ricade in area sottoposta a tutela paesaggistica, necessita dell’acquisizione dell’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art.146 del D.Lgs. 42/2004.

Infine, per completezza di esposizione, **si rileva che l’area dell’intero impianto è all’interno dell’area SIC IT722266 “Boschi tra Fiume Saccione e torrente Tona”**, estesa per circa 1000 Ha. L’impianto in esame, considerata l’estensione di più di 100 Ha, se realizzato, investirebbe tale area per il 10%.

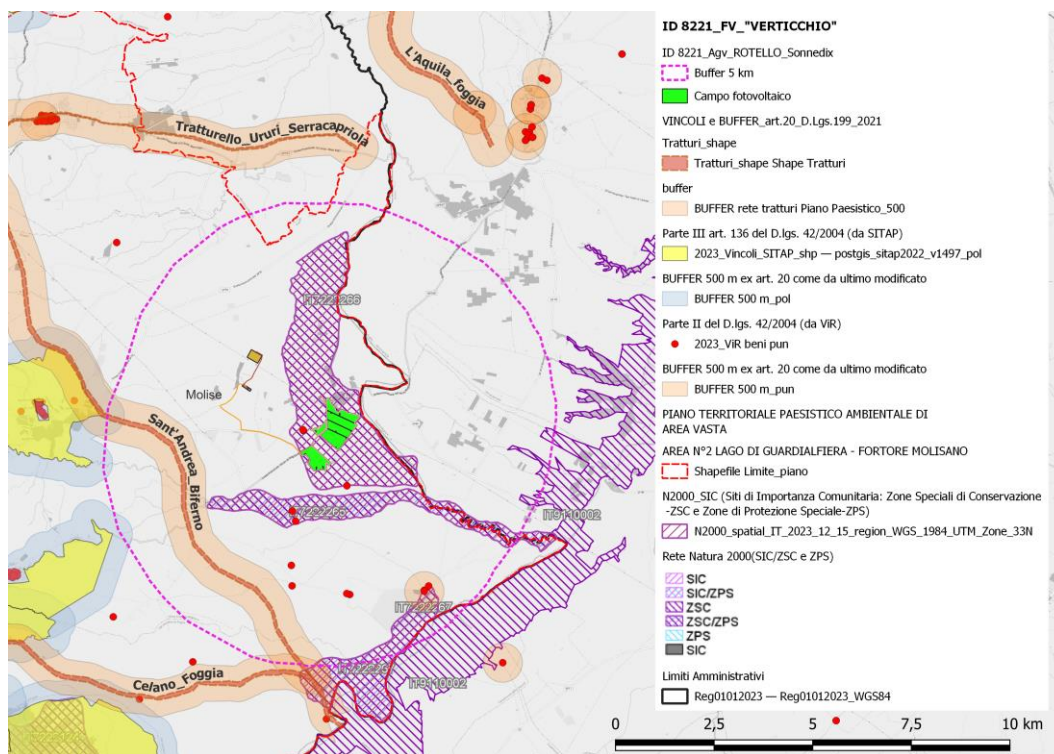


Fig. 6. Elaborazione grafica su GIS, con l’impianto FER in progetto, il buffer di 5.000 m e le aree SIC ricadenti al suo interno. (Elaborato grafico a cura della SS-PNRR).

BENI ARCHITETTONICI



MINISTERO DELLA CULTURA
 SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Nel contesto, ma non direttamente interferiti, sono rilevabili i seguenti beni architettonici sottoposti a tutela dalla Parte II del D. Lgs. 42/2004:

- **A distanza di circa 6 km** la chiesa di Santa Maria degli Angeli, all'interno del centro urbano di Rotello;
- **A distanza di circa 7 km** Castello Baronale, all'interno del centro urbano di Rotello;
- **A distanza di poche centinaia di metri**, sorgono beni di proprietà privata di interesse culturale non ancora dichiarato, come individuati sul sito <http://vincoliinrete.beniculturali.it>, quali il Casino Benevento, la Masseria di Maria, Masseria Matteis e Masseria Verticchio;
- **A distanza di circa 4,5 km** ex Badia di Santa Maria di Melanico, sottoposto a tutela, ai sensi della parte II del D.Lgs. n.42/2004.

BENI ARCHEOLOGICI

L'intero impianto si inserisce in un contesto territoriale segnato dalla rete tratturale e da rinvenimenti archeologici sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004. In particolare si evidenzia:

- **A distanza di circa 3 km**, la rete dei tratturi di cui al D.M. del 15 giugno 1976, ai sensi del quale *“tutti i suoli di proprietà dello stato siti nell'ambito della Regione Molise ed appartenenti alla rete dei Tratturi (...) sono di notevole interesse per l'archeologia, per la storia politica militare economica, sociale e culturale in genere del Molise”*, ex artt. 1,2 e 3 della L. 01.06.1939, n. 1089, ivi compreso il Tratturo Sant'Andrea – Biferno e il tratturo Ururi-Serracapriola.

INTERFERENZE DELL'IMPIANTO CON LA CLASSIFICAZIONE DELLE AREE SECONDO IL PIANO PAESISTICO PTPAAV N.2: “LAGO DI GUARDIALFIERA – FORTORE MOLISANO”

1. BENI PAESAGGISTICI

In Molise vige una pianificazione di tutela paesistica definita da **Piani territoriali paesistico - ambientali di area vasta**, PTPAAV, che hanno per oggetto gli elementi (puntuali, lineari, areali) del territorio, la cui tutela riveste interesse pubblico in quanto condizione del permanere dei caratteri costitutivi, paesistici ed ambientali, del territorio stesso (cfr. art 3 LR. 24/1989).

Tutti i campi fotovoltaici soprarichiamati ricadono in area sottoposta a tutela paesaggistica per gli effetti del piano paesistico **PTPAAV n. 2 “Lago di Gurdialfiera – Fortore Molisano”**.

Come emerge dalla *Tavola delle Trasformabilità P1* del PTPAAV n.2, detti campi fotovoltaici ricadono anche nell'area classificata come **Pa**, ossia **“aree di interesse produttivo agricolo di valore elevato”**.

La trasformabilità delle aree Pa (PTPAAV n.2), all'interno delle quali ricade l'impianto in progetto, per ciò che riguarda l'uso infrastrutturale, in particolare per le infrastrutture “puntuali tecnologiche fuori terra (c.6)” è **subordinata alla modalità TC1** (trasformazione condizionata a requisiti progettuali, da verificarsi in sede di rilascio N.O. ai sensi della L. 1497/1939) **in riferimento all'interesse percettivo**, e alla modalità VA (trasformazione da sottoporre a verifica di ammissibilità).



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

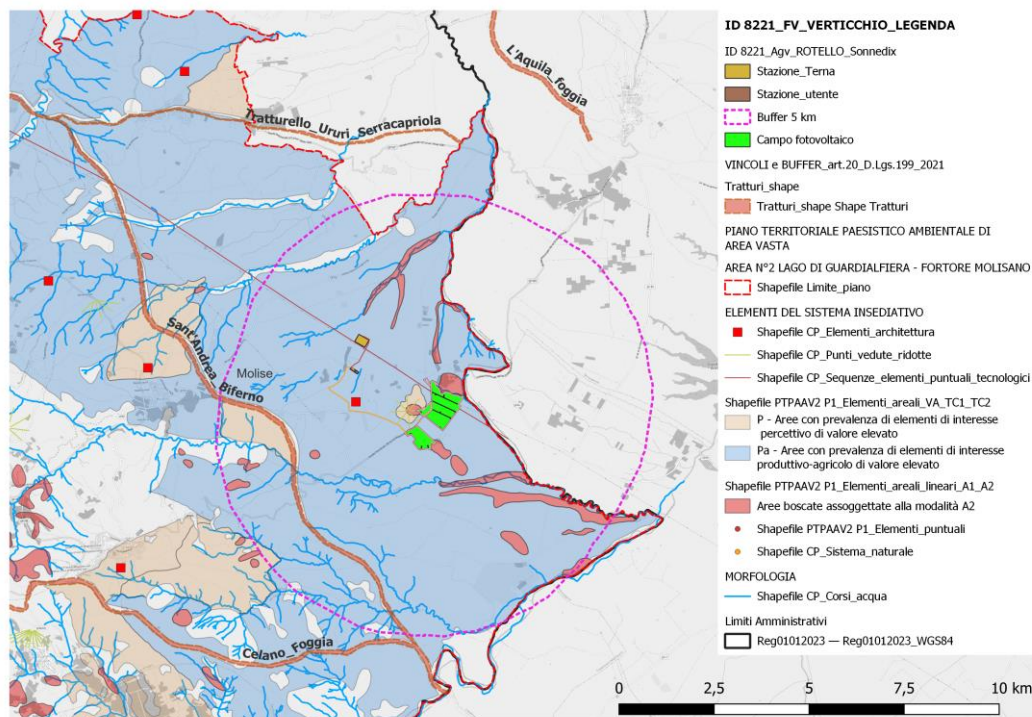


Fig. 7. Elaborazione grafica su GIS, con l'impianto fotovoltaico di progetto e i dati estratti dal PPTAAV n.2. (Elaborato grafico a cura della SS-PNRR)

Le verifiche di ammissibilità, secondo l'art. 8 par 8 delle NTA, **"(...) devono dimostrare la compatibilità della trasformazione ipotizzata rispetto alla conservazione delle caratteristiche costitutive degli elementi oggetto di tutela e valorizzazione coinvolti nella trasformazione stessa (...)"**.

I valori paesaggistici di tali aree, così come si riscontra dall'analisi della *Carta delle qualità del territorio S1*, riguardano essenzialmente gli aspetti caratterizzanti il paesaggio agrario, ossia gli **"elementi di interesse produttivo agricolo per caratteri naturali"** individuati dal Piano Paesistico a cui è stato attribuito il **valore elevato** che **"è riferito ai suoli suscettibili di impianto di colture specializzate con buon livello di meccanizzazione e irrigazione"**.

Le prescrizioni del Piano Paesistico n. 2, di ordine generale e non riferite alle diverse aree classificate dallo stesso, riguardo alle trasformazioni dei vari contesti territoriali per uso infrastrutturale, stabiliscono, all'art.16 delle NTA, che **"...i tracciati delle opere tecnologiche a rete dovranno svilupparsi in aree a minimo rischio ambientale (bassa sensibilità alla trasformazione...)"**.

Inoltre è da sottolineare che il medesimo art. 16, al comma 4 delle NTA impone che anche la segnaletica stradale **"...dovrà essere effettuata in modo da non determinare barriere od ostacoli all'apprezzamento visivo della qualità intrinseca del paesaggio..."**.

Le norme di piano chiaramente prescrivono di conservare, tutelare e valorizzare la compagine agraria dell'areale Pa.

In tale contesto paesaggistico, che lo stesso PTPAAV n. 2 definisce con chiarezza, **si valuta che la compagine agraria e morfologica** legata al particolare contesto che si è stratificato nel corso del tempo, **con l'inserimento dell'impianto in valutazione, verrebbe alterata** nella percezione del contesto **nei suoi caratteri peculiari ed identitari, come ancora oggi sono percepiti.**

Esaminando quanto sopra citato, **la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto**, per la sua localizzazione ed estensione, **risulta in contrasto con i valori elevati associati al paesaggio agrario.**

Infatti una distesa di stringhe fotovoltaiche, come quella osservabile dalla rete viaria interpodereale presente in località Piano Palazzo, va senz'altro ad alterare quella che è la percezione del paesaggio agrario di pregio in quanto vi è la **sostituzione delle colture agrarie con un'attività industriale** quale quella della realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Anche questo aspetto pertanto, risulta essere un elemento di criticità ed un elemento di contraddizione



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

nelle valutazioni operate dalla ditta e presentate nelle relazioni tecnico illustrative degli impatti del progetto sul contesto territoriale, sia per l'errata o carente applicazione delle norme d'uso dettate dal piano, sia per la compatibilità affrettatamente asserita fra l'impianto fotovoltaico e l'ambito territoriale di dislocazione del medesimo. La zonizzazione del piano paesistico mira a salvaguardare l'importanza della valenza agraria del paesaggio nonché degli aspetti percettivi legati alla morfologia dei luoghi quale parte integrante del medesimo paesaggio agrario. Inoltre, **tale zona risulta essere una tra le più produttive dell'intera regione ed è caratterizzata da produzioni agro alimentari tradizionali e di qualità.**

Tali aspetti si sono conservati dai temi delle *quotizzazioni* ottocentesche fino al periodo della riforma agraria degli anni cinquanta del XX secolo, che ha recuperato e valorizzato gli aspetti agrari dell'intero territorio di Rotello con le tipiche case coloniche con tetto a doppia falda sfalsata, ancora presenti.

In questo particolare contesto di qualità, gli impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile non possono che interferire negativamente, soprattutto in ragione del danno all'immagine dei contesti rurali di produzione.

L'intervento in esame, per il suo carattere industriale e per la sua estensione di circa 100 Ha è in grado di determinare una significativa modifica percettiva del paesaggio agrario tutelato.

L'intervento inoltre rappresenta **un forte detrattore paesaggistico in quanto la sua estensione non è raffrontabile a nessun segno antropico (né per forma né per estensione) che definisce la struttura insediativa dell'ambito paesaggistico ed è tale da sovvertire l'aspetto agrario di un ambito territoriale fortemente connotato e nobilitato da secolari tradizioni di armonico equilibrio e convivenza fra attività umane e natura dei luoghi, in un paesaggio industriale privo di valori culturali.**

Si rileva al tal proposito, che la superficie occupata dall'intero impianto fotovoltaico (103,75 Ha) è pari a più di tre volte quella del centro urbano di Rotello.

È pur vero, infatti, che nell'area di Piano Palazzo esiste già un impianto fotovoltaico, ma si tratta di un impianto che investe meno di 5 Ha di superficie, la cui conformazione e layout riescono ancora ad armonizzarsi in maniera equilibrata con la *texture* particellare dell'area. Tale risultato non è raggiunto dal progetto in esame, il quale risulta un evidente fuori scala non raffrontabile a nessun segno antropico presente nel paesaggio tutelato.

Il carattere industriale dell'impianto è ulteriormente accentuato dall'estesa recinzione e dalle opere di "mitigazione" proposte, che creano una vera e propria barriera visiva che interrompe e altera la geometria della *texture* paesaggistica.

Inoltre l'intervento, per via delle infrastrutture viarie, interne ed esterne all'impianto, verrebbe percepito come l'insieme di più impianti. In particolare il Campo 1, a nord, risulta a sua volta suddiviso in sotto campi separati tra loro dal percorso della SP 376: lungo tale tratto di strada, con la presenza di tracker fotovoltaici e recinzioni su ambo i lati, la percezione del paesaggio risulterebbe priva di **"aree di interesse produttivo agricolo di valore elevato"**, come invece considerato dal piano paesistico.

I punti di visuale dai quali si percepisce l'alterazione del paesaggio agrario di pregio e della struttura insediativa sono soprattutto quelli che aprono visuali panoramiche dinamiche lungo la viabilità circostante l'impianto, dalle strade del vicino territorio pugliese, nonché lungo il percorso tratturale in località Colle Palombaro verso nord est.

L'interferenza visiva e panoramica avviene anche dai punti di visuale statica che si aprono dai punti panoramici quali Colle Ruggero verso tutta la Piana Palazzo e dai punti di altura della Masseria Verticchio. Quest'ultima, in particolare, è definita dalla tavola dei "Caratteri Percettivi" del PTPAAV n.2 come **"punto di veduto esteso d'ambito"**, quindi per la sua dislocazione morfologica, considerata come un punto di veduta a 360°. La Società proponente, tuttavia, non elabora idonei foto simulazioni, limitandosi a configurare con una sola immagine l'intervento in una condizione lungi dall'essere realistica.





Fig. 8. Fotorender con cono visuale in prossimità della masseria Verticchio orientato al Campo Fotovoltaico 2, in direzione Sud Ovest. (Elaborato grafico a cura della Società proponente)

Altri *fotorendering* proposti si limitano a mostrare la siepe perimetrale lungo le strade adiacenti. La presenza di stringhe fotovoltaiche non raffrontabile per estensione ad ulteriori manufatti antropici, anche se non risulta valutabile a causa della carenza di approfondimento di simulazioni da parte della Società, comporta un'intrusione visiva non assorbibile dal contesto paesaggistico, come invece accade per qualche piccolo impianto esistente di pochi ettari, disseminato nel contesto di riferimento.

L'impianto, pertanto, non è armonizzabile al contesto paesaggistico tutelato a causa della sua notevole estensione, costituendo elemento di intrusione e forte degrado percettivo in un contesto ancora integro nei suoi valori paesistici identitari.

La nuova stazione di smistamento risulta anch'essa ricadente in area Pa quindi "aree di interesse produttivo agricolo di valore elevato", la cui trasformazione è quindi sottoposta alla modalità TC1 per quanto riguarda l'aspetto percettivo. Anche la nuova stazione elettrica e l'area per l'allestimento delle Power Station (estesa per circa 1,5 Ha), non risultano raffrontabili né per tipologia né per estensione alla modesta edilizia presente a breve distanza e costituita da antiche masserie e dalle tipiche case della riforma agraria, **modificando e alterando ulteriormente la percezione del paesaggio tutelato.**

Infine, dalla documentazione presentata non si ha evidenza **se le aree oggetto di intervento siano gravate da usi civici o percorse dal fuoco, e quindi se siano sottoposte a particolari norme d'uso.**

1.1 ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DEL PARCO FOTOVOLTAICO SCATURENTI DALLA RELAZIONE PAESAGGISTICA ELABORATI DALLA DITTA

La ditta ha presentato una relazione paesaggistica che propone un proprio metodo di analisi quantitativa del paesaggio percepito LandFOV, basato soprattutto sugli impatti visivi che l'impianto genera sul territorio circostante, **senza analizzare le caratteristiche e le invarianti paesaggistiche scaturenti dagli strumenti di pianificazione.** La stessa, **si riserva di prendere a riferimento le NTA del PTPAAV n.2 e la Tavola degli aspetti percettivi**, la quale come già detto, vede sulla sommità della collina con lo storico casale di Verticchio, il punto di visuale panoramica a 360°, con il risultato di non valutare che l'intero territorio in esame, per effetti del PTPAAV n.2, è stato dichiarato di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.8 della LR 24/1989, e quindi ricadente tra le aree elencate all'art.136 del D.Lgs. 42/2004.

Le analisi dell'impatto visivo non risultano chiaramente descritte, soprattutto in riferimento alla scala dei valori utilizzati, variabili tra impatto Estremamente BASSO e Molto ALTO, quando dalla sommità della collina di Verticchio o



MINISTERO DELLA CULTURA
 SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

dalla Collina di Colle Ruggero, dalle quali è visibile l'intero impianto, l'impatto è classificato MEDIO-BASSO, se non addirittura NULLO in alcuni tratti lungo la SP 376.

La ditta ha elaborato diversi *fotorendering*, soprattutto lungo le strade di penetrazione dei diversi ambiti paesaggistici interessati dalla visibilità dell'intervento che, tuttavia, non portano a una conclusione condivisibile dei risultati proposti soprattutto **per la qualità e correttezza degli elaborati prodotti che non rendono dal punto di vista visivo l'effettiva estensione dell'impianto nel cono visivo e soprattutto l'alterazione, per sottrazione della superficie agraria, del contesto paesaggistico di riferimento.** Analizzando il *fotorendering* 04, tra i pochi verosimili, è evidente come la distesa di stringhe fotovoltaiche occupanti buona scena del cono ottico, non sia rapportabile a nessun altro segno antropico presente nella zona, interrompendo massivamente la caratteristica omogeneità dell'ambito, individuata e valorizzata dalla Carta della percezione del PTPAAV.



Fig. 9. Fotorender 04 con cono visuale lungo la SP 376 in prossimità di Colle Ruggero (Elaborato grafico a cura della Società proponente)

Inoltre da tale fotogramma risulta impossibile asserire che tale paesaggio possa ancora definirsi di tipo agrario e che la percezione dello stesso conservi le caratteristiche ex ante, soprattutto in considerazione dell'elevata estensione dell'impianto.

Si sottolinea infine la mancanza di *fotorendering* significativi, come ad esempio quello dalla sommità della collina di Colle Ruggero, distante dalla Masseria Verticchio appena 1 km, o dalla Masseria Verticchio stessa, utili a valutare la massività e l'effettiva percezione dell'impianto fotovoltaico.

La ditta, a conclusione della sua analisi paesaggistica attraverso il metodo LandFOV, avendo valutato *l'impatto visivo percettivo medio basso*, propone come unica e sufficiente soluzione una mascheratura vegetale a contorno e all'interno dell'impianto. Tale valutazione non può essere condivisa, in quanto carente in riferimento a una valutazione critica, incentrata sull'analisi della sensibilità paesaggistica del territorio redatta, ex ante e ex post, con modalità di lettura sovracomunale e locale, sulla base di quanto previsto al paragrafo 3 dell'Allegato al citato D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.

Viceversa, la valutazione di compatibilità predisposta dalla ditta sulla base delle *Invarianti identitarie del paesaggio e dell'Analisi quantitativa del paesaggio percepito* con il metodo LandFOV (di cui non è fornita alcuna bibliografia che avvalorino la procedura) si basa soprattutto su un'analisi di tipo visivo-fotografica del territorio interessato dall'impianto, ossia su una individuazione di visibilità, come già detto, che non prende in dovuta considerazione gli elaborati e le norme tecniche di attuazione del piano paesistico. Le suddette valutazioni sono state formulate sulla base di presupposti cognitivi, senza alcuna indicazione dei limiti e dei parametri normativi del PTPAAV e senza l'indicazione di idonei modelli paesaggistici, che andavano calati nel territorio italiano e locale, presi a riferimento. Ne



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

consegue infatti che il proponente è arrivato a risultati completamente contrastanti con quelli individuati dal PTPAAV, quali gli *elevati valori produttivi* delle aree che connotano e caratterizzano l'ambito paesaggistico in questione, nonché in riferimento a tutto il sistema insediativo stratificato nel corso della storia. La ditta pur prendendo atto del sistema insediativo dell'area, valuta solamente l'impatto visivo da punti sensibili, senza tener conto della sottrazione di superficie utile alle coltivazioni con carattere di pregio, senza tenere conto della vegetazione percettiva del contesto di giacenza dei beni appartenenti alla struttura insediativa costituiti da siti archeologici e masserie storiche. Senza contare che la rete delle masserie rurali, collegate tramite il sistema viario minore, verrebbe interrotta nei rapporti di reciproca visibilità per la presenza dell'impianto fotovoltaico le cui stringhe raggiungono i 2,5 m di altezza. La complessità insediativa dell'area va ben oltre quella descritta dalla ditta: infatti nella località Colle Passone-Vallone di Mosca è presente una vasta area perimetrata, dichiarata di notevole interesse archeologico ai sensi dell'art.142 c.1 lett. m con D.D.R n.17/2012, dalla quale si aprono ampie vedute, anche se a notevole distanza, verso la Piana Palazzo e la Masseria Verticchio con alla base l'esteso impianto fotovoltaico. L'impianto in esame, per la sua estensione di 100 Ha e l'orientamento dei tracker, risulta assai percepito anche lungo la SP 376 in prossimità del centro urbano di Santa Croce di Magliano e, seppur con le dovute opere di mitigazione e mascheramento, andrebbe comunque a modificare le visuali che si aprono dai suddetti percorsi di penetrazione creando una barriera visiva che interrompe la profondità del cono visuale sul territorio di pianura. È da sottolineare che il carattere industriale dell'impianto è accentuato anche dall'estesa recinzione metallica, di altezza di due metri, la quale contribuisce a creare la barriera visiva sopradescritta. L'impianto è quindi in grado di riconvertire interamente, sia dal punto di vista percettivo che da quello costitutivo, l'esteso ambito caratterizzato soprattutto dall'omogeneità di caratteri agrari e morfologici con caratteristiche di tipo apertamente industriale. È evidente che la realizzazione dell'impianto in esame, in sostituzione delle colture agrarie, verrebbe percepito in modo unitario e tale da annullare la percezione degli eccezionali valori riguardo l'interesse produttivo agricolo e degli elevati valori rispetto all'interesse percettivo, come invece considerato dal piano paesistico stesso.

2. BENI ARCHITETTONICI

I centri urbani disposti in posizione di altura a contorno dell'area oggetto di intervento presentano diverse architetture di culto dislocate in punti panoramici dai quali si aprono ampie visuali di intervisibilità tra i centri urbani stessi e le aree sottoposte a tutela. **Il progetto e in particolare i fotorendering prodotti, non risultano esaustivi per quanto riguarda la modifica delle visuali panoramiche che si aprono dai luoghi sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004.** Infatti la ditta, seppure nelle tavole integrative individua la Masseria Verticchio come punto sommitale di visuale, non prende in considerazione che dalla stessa è possibile tralasciare la Piana Palazzo e valutare quindi l'effetto di frammentazione e di cumulo prodotto dall'impianto nel paesaggio agrario tutelato.

INTERFERENZE CON LE AREE CHE PRESENTANO RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI

I survey e le analisi effettuate per la redazione della VIARCH (ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016) prodotta dalla ditta, hanno evidenziato nell'area oggetto di studio criticità per quanto riguarda la tutela archeologica, confermando diacronicamente la lunga e composta fase di popolamento di questi luoghi.

In corrispondenza del Campo1 dell'impianto, posto più a nord, nelle vicinanze di Masseria Stallone Verticchio, il rischio archeologico è stato valutato alto per la presenza della UT1 di dimensioni massime di 380x330 m, caratterizzata da un andamento NE-SW che si sviluppa per circa 10 HA. L'area di concentrazione è caratterizzata da un'alta densità di reperti tra cui si segnalano, oltre che numerosi frammenti di laterizi (coppi, mattoni, tegole ad aletta), frammenti di ceramica a vernice nera, terra siciliana africana, frammenti di macina in pietra lavica, frammenti di anforacei. Il sito è stato interpretato come una fattoria databile tra l'età tardo repubblicana e l'età imperiale, suffragando la tesi dell'equipe olandese dell'Università di Amsterdam (UvA) e la Libera Università di Amsterdam (VU) che, per questi territori, rilevavano la presenza di un complesso concatenato molto esteso.

A circa 130 metri a Nord dalla UT1 è stato individuato il sito sporadico 1 di dimensioni di 155x135 m circa, a cui è stato assegnato un rischio medio per la presenza di soli materiali laterizi. L'area, tuttavia, con la sua vicinanza alla UT1 potrebbe costituire la continuazione della fattoria di epoca tardo repubblicana-imperiale, probabilmente una



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

porzione più legata ad attività agricole e quindi meno densamente determinabile. La grossa concentrazione di materiale trova corrispondenza con l'interpretazione delle anomalie da satellite che in questa zona tracciano un *plateau* in corrispondenza del Campo 1 a nord, segnalando la presenza di strutture erose dalle lavorazioni meccaniche agricole.

Altra area a rischio alto è stata individuata in località Podere Santa Rita, in corrispondenza del cavidotto di collegamento con la stazione elettrica Terna: tale area risulta caratterizzata dalla presenza di tegole, frammenti di *dolia* e di ceramica pertinenti ad una frequentazione dell'area in età imperiale.

In località Piano della Fontana, da precedenti VIARCH effettuate, si localizza su un piccolo terrazzo con dispersione di materiali di dimensioni massime di 200x112 m. Anche in questo caso la frequentazione è riferibile a un insediamento, di piccole dimensioni, che copre un arco cronologico che va dall'epoca tardo antica a quella tardo medievale per la presenza di frammenti di tegole, ceramica acroma da cucina, mensa e dispensa, ceramica sovradipinta in rosso, ceramica con solcature esterne, frammenti di anse a nastro piatto di anforette, ceramica a bande rosse.

Subito a est di Masseria Tata, su entrambi i lati della strada che si dirige alla stazione elettrica Terna, sulla quale si sviluppa un tratto del cavidotto in progetto, vi è un'ampia area di dispersione di materiali che coprono un lungo arco cronologico a partire dall'età romana fino all'età altomedievale. Sono stati individuati laterizi, frammenti di *dolia*, di ceramica acroma decorata, ceramica sovradipinta in rosso, ceramica con solcature esterne, anforacei e sigillata italica e africana, per cui è stata data una valutazione alta del rischio archeologico.

L'area puntiforme individuata in località Masseria Verticchio, a nord del Campo 2 a sud ovest, è stata valutata a rischio medio. L'area di reperti in superficie è caratterizzata dalla presenza di frammenti riferibili ad età tardo repubblicana e primo imperiale a confermare la presenza di una serie di siti con funzione di fattorie rustiche più o meno estese dedite alla coltivazione di cereali e leguminose.

L'individuazione, anche attraverso di VIARCH, di questi ulteriori vasti areali di spargimento di materiali archeologici e la loro comparazione e integrazione con i dati di archivio e bibliografici, dimostrano per quest'area un enorme potenziale archeologico.

Si ravvisano dunque impatti potenzialmente critici sul patrimonio archeologico per gli interventi in oggetto, che restano pertanto soggetti alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

Si sottolinea poi che, assunta la valutazione di un rischio archeologico relativo di grado medio e alto, sussistono, pertanto, i requisiti richiesti per l'attivazione delle successive fasi di verifica preventiva dell'interesse archeologiche, di cui all'All. I.8, art. 1, c. 7 del d. Lgs. n. 36/2023, non attivati nell'immediato a fronte della valutazione complessiva negativa degli impatti delle opere in parola sul patrimonio culturale e sul paesaggio e non per l'insussistenza di rischio di possibili interferenze con le stratigrafie archeologiche.

INTERFERENZE CON I PERCORSI DELLA RETE TRATTURALE

La rete tratturale è sottoposta a tutela con D.M. 15.06.1976 e rappresenta un segno tangibile e identitario del paesaggio molisano.

La Regione Molise con la legge Regionale 11 aprile 1997, n. 9 *"Tutela, valorizzazione e gestione del demanio tratturi"*, tra l'altro prescrive all'art. 10, ai sensi dell'art. 78 del DPR 616 del 24 luglio 1977 che *"(...) i Comuni territorialmente interessati esercitano le funzioni amministrative relative alla vigilanza sull'integrità e conservazione dei fondi tratturali nonché sull'osservanza delle utilizzazioni prescritte e delle servitù riconosciute (...)"*.

Si rammenta che con tre successivi decreti ministeriali, i tratturi sono vincolati in base alla legge n. 1089 del 1° giugno 1939 di *"Tutela delle cose di interesse artistico e storico"*. Il primo Decreto è del 15 giugno 1976 e vincola i suoli di proprietà dello Stato siti nell'ambito della Regione Molise e appartenenti alla rete dei Tratturi. Il secondo Decreto, datato 20 marzo 1980, regola il regime autorizzatorio in materia di interventi sui tratturi e dà la possibilità ai Comuni di presentare un proprio Piano-quadro sui tratturi. Il terzo Decreto, del 22 dicembre 1983, estende la tutela anche ai suoli tratturali delle Regioni Abruzzo, Puglia e Basilicata. Può essere anche ricordato il Decreto del 24 gennaio 1977 che dichiara una parte del territorio di Boiano e del suo tratturo, area *"di notevole interesse pubblico"*. A presidiare dunque il territorio dei tratturi, con le attività connesse di vigilanza e di emissione di pareri e di autorizzazioni, sono oggi le Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Regioni interessate, attraverso le Soprintendenze interessate. Parallelamente lo Stato ha trasferito alle Regioni (con il DPR 24 luglio 1977, n. 616).



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Dalle carte di intervisibilità della ditta è chiaramente evidente l'intrusione visiva che l'impianto genera nei coni di visuale che si aprono lungo il percorso tratturale Sant'Andrea Biferno, in special modo in località Colle Palombara da cui si aprono ampie vedute verso la Masseria Verticchio. La ditta elabora anche un *fotorendering* da questa località, ma la qualità dello stesso fa sì che il fotogramma non renda l'effettiva intrusione visiva realizzata.

Si sottolinea inoltre che da questa località, nello stesso cono visivo verso la Masseria Verticchio, oltre all'impianto in progetto ricade anche l'impianto fotovoltaico già esistente in Piana Palazzo, determinando seppur in lontananza l'effetto cumulo. La realizzazione dell'impianto fa sì che anche le antiche visuali che si aprono dal tratturo restituiscano in secondo piano un'immagine del paesaggio completamente artefatta e modificata nelle componenti costitutive per quanto sopra esposto.

È utile poi sottolineare, che negli ultimi anni si sta sviluppando il movimento dei cammini e del turismo lento che vede interessare sempre più i percorsi tratturali. Infatti per la loro valorizzazione e per quella delle aree immediatamente prospicienti, il Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11/10/2019 ha sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS MOLISE), all'interno del quale è previsto un progetto per lo *Sviluppo turistico lungo i tratturi molisani* per un importo di oltre 129 milioni di euro che interessa l'intera rete tratturale molisana.

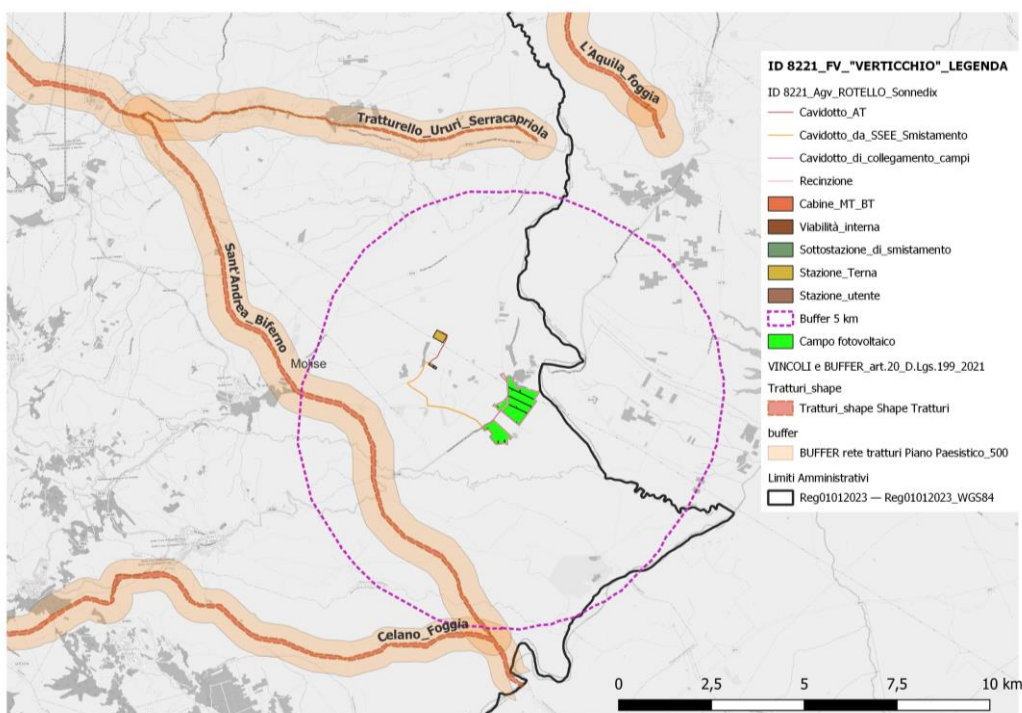


Fig. 10. Elaborazione grafica su GIS, con l'impianto di progetto e in evidenza la rete tratturale. (Elaborato grafico a cura della SS-PNRR)

VALUTAZIONI IN MERITO AGLI IMPATTI CUMULATIVI

Oltre alle valutazioni rese per gli aspetti legati alla tutela del paesaggio, si evidenzia che **la valutazione degli impatti deve sempre considerare il progetto nel suo complesso di opere e connessioni** di rete il quale, si ribadisce, coinvolge un ampio contesto territoriale, distribuito su due lotti per una vasta superficie destinata ad uso agricolo

La superficie interessata dall'impianto per la produzione di energia rinnovabile, e quindi dall'installazione di elementi artificiali su suolo agricolo, è di circa 1.037,5 mq. Suddetto impianto risulta costituito da n. **106.048 moduli solari fotovoltaici**, che raggiungono altezze rilevanti come in precedenza illustrato, poggianti su strutture metalliche infisse nel terreno, oltre alle relative opere accessorie e di connessione, ed alle misure di mitigazione e compensazione previste, oltre alle relative opere di viabilità, cabinati, opere accessorie e di connessione. È dunque evidente che **l'impianto, per il coinvolgimento di vaste aree agricole, incide fortemente sul contesto**. In ragione del contesto paesaggistico e rispetto agli obiettivi e le direttive in precedenza richiamati **si rileva che la realizzazione dell'impianto**



MINISTERO DELLA CULTURA
 SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

di progetto comporterebbe anche notevoli impatti di cumulo e un ulteriore stravolgimento del sistema agricolo e delle visuali su un sistema paesaggistico già notevolmente alterato dalla presenza di altri grandi impianti FER, il che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del paesaggio agricolo e di trasformazione della texture agricola storica, con forti processi di artificializzazione e di consumo di suolo.

La proliferazione degli impianti FER, inoltre, **contribuisce ad alterare gli equilibri consolidati tra i complessi masserizi e i relativi appezzamenti agrari di pertinenza, dal punto di vista percettivo e relazionale.**

Nella valutazione dell'effetto cumulo, si evidenzia che nelle aree prossime a quelle di intervento si riscontrano molteplici impianti eolici di grande taglia già realizzati, tra cui quello dislocato in territorio di Ururi e distante circa 7 km dall'area in esame, mentre a distanze minori, di circa 1 km, si ritrovano impianti fotovoltaici già realizzati. L'effetto cumulo potenziale invece risulta molto dirompente per la quantità ed estensione di impianti ancora oggetto di valutazione e che si rinvengono nell'intera Piana di Palazzo. Se tutti gli impianti in corso di valutazione nell'area limitrofe ai comuni di Rotello, Santa Croce di Magliano e Ururi venissero realizzati, si determinerebbe una superficie territoriale occupata da stringhe fotovoltaiche di oltre un migliaio di ettari.

L'effetto cumulo, sia attuale che potenziale, verrebbe percepito immediatamente soprattutto all'interno di coni di visuale che si aprono dai punti di altura, ossia dalla storica Masseria Verticchio, dal Colle Ruggero e dal percorso tratturale in località Colle Palombara. La ditta tuttavia si limita ad individuare solo alcuni impianti fotovoltaici già realizzati di modesta estensione e negli elaborati integrativi, non prende in considerazione le visuali che da questi si aprono su tutta l'area della Piano Palazzo, riservandosi di elaborare foto simulazioni di tipo panoramico che bene avrebbero chiarito e rappresentato l'effetto cumulo potenziale.

Quanto affermato è supportato, oltre che dall'anagrafica FER rilevabile per il territorio in analisi, dalle valutazioni grafiche su base GIS, a cura della scrivente SS-PNRR.

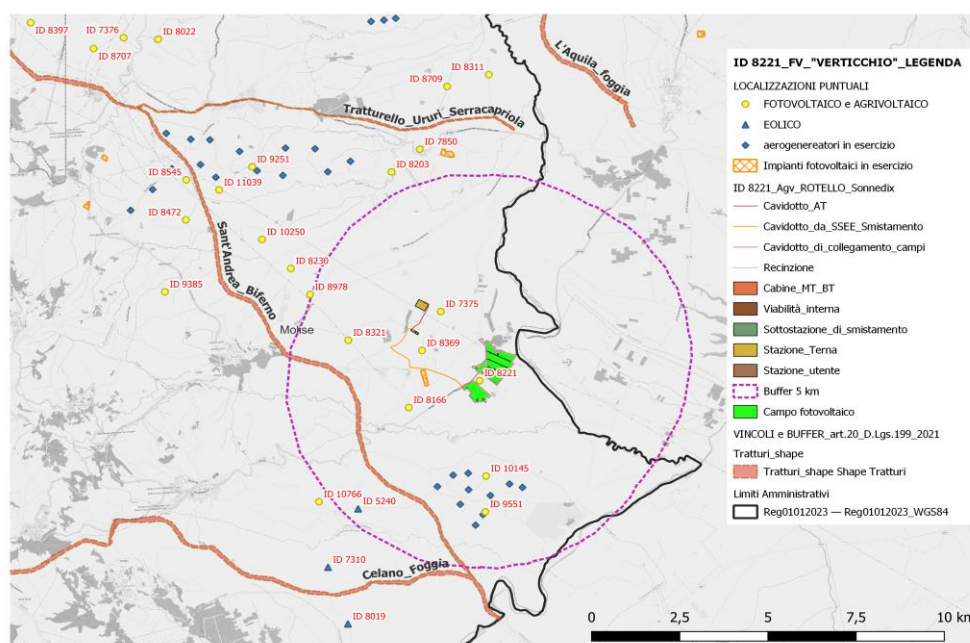


Fig. 11. Elaborazione grafica su Gis con gli impianti FER realizzati e in corso di valutazione, entro un buffer ricognitorio di 5 km. (Elaborato grafico a cura della SS – PNRR)



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VALUTAZIONE IN MERITO ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO: AREE IDONEE

Con riferimento al D.lgs. 199/21 art. 20 co.8 e modificate dall'art 47 del DL n. 13 del 2023, ora Legge n. 41/23, si rileva che **il progetto non è da considerarsi situato in area idonea** all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Dalla lett. c-quater si evince che sono idonee, *“fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo”*.

Si rammenta che nello specifico del suddetto decreto *“Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma l'applicazione dell'articolo 30 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e ss.mm.ii”*

L'intervento in oggetto e l'insieme delle opere complementari, **ricade nell'area sottesa dal PTPAAV n. 2 “Lago di Guardialfiera – Fortore Molisano”** e pertanto risulta sottoposta a tutela ai sensi della Parte III del D.lgs. 42/2004, per quanto disposto dall'art. 8 comma 1 della L.R. n. 24 del 16.12.1989.

Inoltre, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n.187 del 22.06.2022 – *Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, ai sensi del paragrafo 17.3 delle “Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili emanate con il Decreto Ministeriale del 10 settembre 2010”*, si rappresenta che le aree ZSC e ZPS sono individuate quali aree non idonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici (compreso agli agrivoltaici).

Infatti, **l'area oggetto di intervento occupa circa il 10% dell'area ZSC individuata come SIC IT 7222266 “Boschi tra fiume Saccione e torrente Tona”**, estesa per circa 1000 Ha, per la quale la Regione Molise con D.P.G.R. n. 76/2016 ha reso esecutivo il piano di gestione delle aree Rete Natura 2000, prevedendo la conservazione degli habitat e la riconversione dell'agricoltura tradizionale a quella biologica e biodinamica.

Si rammenta inoltre che, **per gli impianti fotovoltaici a terra (compreso gli agrivoltaici)** la suddetta Delibera **individua i suoli con capacità d'uso di prima e seconda classe come siti non idonei** alla realizzazione degli impianti fotovoltaici a terra. La Società proponente omette questa verifica, ma la capacità d'uso di questi territori è lungi dall'essere bassa.

Per tutte le ragioni sopra dette, l'area oggetto di intervento è non idonea all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

CONSIDERAZIONI IN MERITO A PRESCRIZIONI O ADEGUAMENTI PROGETTUALI

Per quanto sopra illustrato e valutato **non risulta possibile prescrivere adeguamenti o differenti soluzioni progettuali** all'impianto fotovoltaico in esame e che non determinino un progetto del tutto nuovo, tali da determinare un parere favorevole.

Un ipotetico adeguamento progettuale non può prescindere da una delocalizzazione dell'intero impianto in un'area paesaggisticamente meno di pregio, con minor incidenza di effetto cumulo e compatibile con le indicazioni normative nazionali e regionali.

CONCLUSIONI

Le strutture di progetto determinano una radicale e stravolgente modifica, oltre che dell'aspetto agrario e naturalistico, anche delle valenze culturali del territorio che ne verrebbe irrimediabilmente segnato e compromesso nei suoi caratteri di maggiore pregio. L'esistente paesaggio agrario tutelato, privo di una qualunque forma di incisiva urbanizzazione, connotato da valori semantici, storici, morfologici ed estetici, ancora oggi si esprime quale palinsesto risultante da millenni di sapiente uso del suolo e delle sue risorse, da parte delle popolazioni che storicamente lo hanno abitato e plasmato.



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Dal punto di vista dell'impatto paesaggistico, pertanto, l'intervento in esame è in grado di determinare una **modifica percettiva del paesaggio agrario tutelato, individuando tale modifica nell'introduzione di elementi estranei al contesto e nell'obliterazione di quelli esistenti**. La realizzazione dell'impianto fotovoltaico è quindi in grado di cancellare completamente l'attuale percezione del paesaggio, incidendo sulla sua morfologia, sostituendosi percettivamente alla vegetazione esistente, obliterando i segni dell'antropizzazione a fini agrari, e creando quindi un quadro di insieme che non sarebbe più la naturale evoluzione dell'esistente per l'azione combinata degli uomini e della natura nel corso del tempo, ma la risultante di un'azione antropica prevaricatrice, che travalicherebbe, in maniera irreversibile, i limiti del rispetto per il patrimonio ereditato del passato, conformandolo incisivamente in funzione delle nuove finalità industriali che ad esso verrebbero attribuite, evidentemente contrastanti con il residuo contesto naturale e rurale.

È da rilevare inoltre, che seppur la realizzazione di impianti FER possa in generale contribuire alla salvaguardia dell'ambiente naturale, di contro l'introduzione dell'impianto fotovoltaico nell'ambito di questione comporterebbe il rischio di una modifica di un contesto ambientale di qualità, determinatosi grazie all'interazione di fattori quali la morfologia del suo territorio, il suo microclima e a sistemi di agricoltura tradizionali, e giunto ad oggi nel suo complesso quasi incontaminato.

Si ritiene dunque che il progettato impianto **produca impatti significativi e radicalmente negativi sul patrimonio culturale**, inteso sia nella sua componente storico-archeologica sia paesaggistica, per le ragioni e considerazioni sopra esposte, che di seguito si sintetizzano:

- l'area oggetto di intervento ricade in area dichiarata di notevole interesse pubblico e sottoposta a tutela ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004;
- l'area oggetto di intervento, per ricadere interamente in area sottoposta a tutela paesaggistica, non può considerarsi idonea per quanto disposto dall'art.20 c.8 del D.Lgs.199/2021 e smi;
- l'impianto ricade interamente in area protetta ZSC e pertanto, per quanto disposto dalla D.G.R n.187 del 22.06.2022, ricade in area non idonea;
- il progetto è in grado di modificare negativamente la percezione del paesaggio tutelato, sia nelle sue componenti agrario-naturalistiche che storiche, soprattutto per la sua sovrapposizione nei coni di visuale lungo la viabilità di penetrazione ed in prossimità dei beni appartenenti al patrimonio culturale quali la rete dei tratturi, con la sostituzione delle tradizionali colture agricole con estesi elementi industriali non raffrontabili a nessun segno antropico esistente;
- l'intero impianto si inserisce in un contesto territoriale segnato dal tratturo Sant'Andrea Biferno, sottoposto a tutela archeologica con DM 15.06.1976 ed è in grado di alterare le visuali storiche che si aprono dal medesimo percorso;
- le opere di mitigazione e compensazione dell'impianto costituiscono una vera e propria barriera visiva, la cui estensione non le rende associabili a nessun elemento naturalistico presente nell'area, caratterizzata da aree incolte con siepi e specie vegetali arbustive lungo i corsi d'acqua in forme alquanto sinuose e non rettilinee;
- il progetto non è armonizzabile con il contesto paesaggistico tutelato per via della sua notevole estensione;
- il progetto determina un effetto cumulo con alcuni modesti impianti fotovoltaici esistenti e non prende in considerazione l'effetto cumulo potenziale con ulteriori impianti in corso di valutazione nel medesimo ambito territoriale;
- l'impianto non risulta, in base alla documentazione presentata, in possesso dei requisiti previsti dalla D.G.R. Molise n.158 del 21.04.2023 per gli impianti agrovoltaiici;
- dal punto di vista archeologico le analisi effettuate per la redazione della VIARCH confermano le alte potenzialità dell'area già evidenziate in numerose ricerche e attività di scavo eseguiti in questo territorio. Appare suffragata dai dati archeologici la presenza in questa area di un complesso concatenato di rilevanza archeologica molto esteso. In particolare la capillare presenza di insediamenti produttivi con una cronologia ampia (IV sec. A.C. – III sec D.C) confermano un tessuto insediamentale composito che in età ellenistico – romana trova una sua sistematizzazione regolare per sfruttare al meglio la capacità agricola dell'area.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- Considerato il rischio per la tutela del patrimonio archeologico su rappresentato, si evidenzia che ai sensi del combinato disposto dell'art. 5 comma 1, lett.g e dell'art. 23, comma 1 lett.a del D.Lgs.152/2006 e dell'art.41 comma 4 e allegato I.8 del D.Lgs 36/2023, il progetto è in ogni caso soggetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, per come disciplinata dalle linee guida approvate con DPCM 14.02.2022.

Per tutte le motivazioni sopra esposte, per quanto di competenza, si ritiene che l'impianto in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori del patrimonio culturale dell'area interessata, pertanto, **questa Soprintendenza Speciale per il PNRR** esprime il proprio

PARERE CONTRARIO

ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. n. 152/2006, **riguardante il progetto di un impianto agrofotovoltaico denominato "VERTICCHIO", della potenza di 63,63 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Rotello (CB)**, proposto dalla Società SONNEDIX SANTA CHIARA S.r.l.

Supporto all'istruttoria
Arch. Chiara Nugara

Il Dirigente del Servizio V Della DGABAP
Dott. Massimo CASTALDI

Per Il CAPO DEL DIPARTIMENTO AVOCANTE
dott. Luigi LA ROCCA
Il DIRIGENTE DEL SERVIZIO II DELEGATO
Arch. Laura MORO
(delega nota prot. n. 0035794-P del 06 novembre 2024)



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4001
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it